

Due situazioni pericolose nel Leccese e in Sicilia

Interventi della Regione Abruzzo, della direzione e dei sindacati per l'operaia morta

«Lo scarico delle fogne non finirà nel mar Adriatico»

Protesta della popolazione di Castro per i pericoli di inquinamento - Assemblea in città

Dal nostro corrispondente

LECCE - Gli scarichi fogna dei comuni del basso Salento lungo la costa adriatica, non devono essere immessi nel mare. Questa è stata la posizione unanime espressa dalla popolazione di Castro, una delle più naturali e suggestive località turistico balneari del litorale salentino, che rischierebbe di andare in rovina se si portasse a compimento la costruzione delle condotte fogna.

L'Acquedotto Pugliese aveva a suo tempo predisposto un progetto di trecento chilometri, approvato dalla Regione Puglia, per la canalizzazione delle acque lungo la costa dell'estremità adriatica. In un primo momento, lo sbocco era previsto nei pressi di Otranto, successivamente si pensò di ubicarlo a Santa Cesarea e infine a Castro, situato nel tratto centrale della costa salentina.

In una assemblea aperta, alla quale sono intervenuti rappresentanti delle forze politiche, consiglieri regionali, amministrazioni comunali e funzionari dell'Acquedotto Pugliese, è emersa la volontà generale di bloccare l'iniziativa intrapresa. L'ingegner Baldini, capo sezione sviluppo urbani, urbanistica, ha ventilato l'ipotesi della canalizzazione di Castro e di condurre sotterranea. Ma la gente non vuole saperne, anche perché per realizzare tali opere occorrerebbero altri miliardi. «L'acqua fognante - si è detto negli interventi - non deve giungere al mare in nessuna condizione. Chi garantisce il perfetto e costante funzionamento dell'impianto? Nessuno dei partecipanti all'assemblea ha voluto imporre un deposito con criteri campanilistici.

La popolazione non vuole che le fogne sfocino sul litorale di Castro, una località che in altre località marine. «Insomma - dicono - qui nel Salento, a differenza che altrove, il mare è ancora pulito: è l'unica ricchezza che ci rimane; se ci viene tolta anche questa, chi sarà della nostra, già mal ridotta economia?». C'è da considerare inoltre che data la natura rocciosa del terreno, il trecento milioni stanziati sono insufficienti anche per la sola realizzazione del solo di interruzione delle tubazioni. Se è infine giunti ad un accordo, la massima. I rappresentanti del Consiglio regionale si sono impegnati a bloccare qualsiasi progetto che preveda sbocchi al mare. Costi pure tecnici dell'Acquedotto Pugliese hanno assicurato che si sarebbero vagliate nuove ipotesi di soluzione al problema. La gente non si accontenta comunque di promesse generiche e ha dato vita ad un comitato di agitazione che vieti sugli sviluppi della situazione e prenda le opportune iniziative nel caso di un'eventuale disastrosa richiesta avanzata.

Claudio Buttazzo

Scandalosi ritardi dc

Da anni esistono piani per le scuole di Vasto ma il Comune «insabbia»

Dal nostro corrispondente

VASTO - Dalla vicenda dell'edilizia scolastica a Vasto sta emergendo una realtà a dir poco sconcertante, che ancora una volta dimostra non solo l'incapacità ma anche il sostanziale boicottaggio messo in atto dalla giunta comunale (monocolore DC) per impedire, a tutela di interessi speculativi e clientelari, la costruzione degli edifici (ITIS, ITC, Liceo Scientifico, Istituto d'Arte). Risulta, infatti, che, almeno per l'ITIS (in dal 22-72 l'Amministrazione Faro PCI aveva scelto un'area di 25.000 mq, ritenuta idonea dalla Provincia, dai progettisti e dalle altre autorità responsabili nella zona di via dei Conti Ricci, dove si trovano già il Liceo Classico e l'Istituto Magistrale.

Costantino Felice

Ancora sete e acqua sporca a Caltanissetta

Il quartiere Provvidenza è il più colpito. Tornano i gravissimi pericoli di epidemie

Dal nostro corrispondente

CALTANISSETTA - Ancora sete e inquinamento nei quartieri popolari di Caltanissetta. Maggiormente colpito è ancora una volta il quartiere Provvidenza, il popolo ghetto del centro storico che questa estate si conquistò una triste notorietà nazionale per la continua di casi di tifo e di epatite virale registrati tra i suoi abitanti. Le analisi predisposte dall'ufficio sanitario hanno infatti accertato un focolaio di inquinamento nella zona limitrofa a questo quartiere popolare provvedendo di conseguenza a interrompere la erogazione idrica in tutta la zona.

Michele Geraci

delle malattie infettive di questo nuovo inquinamento dovuto quasi certamente a infiltrazioni di liquami. Di solito nel passato alla notizia di un accertamento di questo tipo è seguita nei margini di tempo che coincidevano con il periodo di incubazione del tifo e del paratifo la esplosione di focolai di epidemia che hanno interessato in maniera massiccia le zone colpite dall'inquinamento. L'epidemia della estate scorsa raggiunse il livello limite (con oltre 120 casi di tifo accertati) in meno di due mesi perché alla individuazione delle cause non seguì tempestivamente l'adozione delle misure necessarie. Non a caso la magistratura ha concluso le indagini su quella vicenda rinviando a giudizio quasi tutta la direzione dell'Ente Acquedotti siciliani, giudizio che ha visto il comune di Caltanissetta costituirsi parte civile. Oggi si può solo sperare che le analisi predisposte dagli uffici sanitari siano state tempestive: in caso contrario tra qualche settimana la temuta vicenda sanitaria di questa città siciliana potrà arricchirsi di una nuova vergognosa pagina.

Michele Geraci

Esposto alla Procura per l'ACE

Inoltrato dalle organizzazioni dei lavoratori per accertare fino in fondo le cause del decesso - Generica disponibilità della direzione - Dubbi sull'intera vicenda



Dal nostro corrispondente

SULMONA - Il presidente del consiglio regionale abruzzese, Rinaldo Ossola, ha inoltrato alla procura della Regione la direzione ACE di Sulmona, sono intervenuti con tempestività e prontezza nel caso della lavoratrice Elena Di Cenzo, morta il 30 gennaio scorso per meningococcemia. I sindacati hanno inoltrato un esposto alla magistratura per accertare fino in fondo le cause del decesso, se sono da rapportare all'ambiente di lavoro. La Regione si è fatta viva con l'invio a disporre un'indagine, come pure i dirigenti dell'azienda con un'istanza al procuratore della repubblica di Sulmona hanno chiesto indagini immediate e capillari alla fine di accertare i fatti e le cause dei medesimi.

Maurizio Padula

Nella foto: l'ingresso dell'ACE

Dal nostro corrispondente

Non ci fossero stati i procedimenti che si sono purtroppo verificati e si dovrebbe senz'altro rallegrare di questi interventi. Ma occorre tener ben presente quanto è avvenuto prima, e allora i fatti di cronaca di questi ultimi giorni vanno visti sotto una diversa luce. Soprattutto la istanza della direzione aziendale alla magistratura oltre alla richiesta di indagini capillari, infatti, il direttore dell'ACE si dichiara a completa disposizione della magistratura per accertare la natura delle materie pendenti e ausiliare lavorate nell'azienda, e verificare i dati ambientali e biostatistici dell'ambiente di lavoro, per far sottoporre a visite specialistiche le maestranze; e tutto a spese della direzione.

Maurizio Padula

Nella foto: l'ingresso dell'ACE

Si è evidenziata una spaccatura nella giunta provinciale di Potenza

La DC si serve dei fascisti per coprire le clientele e impedire il rinnovamento allo psichiatra Don Uva

Accuse dell'assessore Cardillo alla politica della DC per le assunzioni al centro di igiene mentale. Il PSDI chiedeva di approvare un nuovo regolamento di servizio: DC e MSI hanno votato contro

Dal nostro corrispondente

POTENZA - Nel giro di quarantotto ore, in due occasioni (durante la recente riunione del Consiglio), la giunta provinciale di Potenza si è spaccata evidenziando nettamente il grado di logoramento dei rapporti tra i partiti politici che la compongono (DC, PSI, PSDI). In apertura della seduta la compagna Cardillo del PSI, da pochi mesi assessore alla Sanità, ha denunciato come spaccata evidenziano nettamente il grado di logoramento dei rapporti tra i partiti politici che la compongono (DC, PSI, PSDI).

Costantino Felice

borata unitariamente dalla terza commissione consiliare dopo un'ampia consultazione la DC ha contrapposto un suo ordine del giorno. In pratica, la proposta dell'assessore Cardillo del PSDI di sottoporre il valore di un «atto politico», perché il Consiglio trasmettesse in seguito la bozza alle unità socio-sanitarie locali a cui competono le strutture di assistenza territoriale. La DC non ha ritenuto opportuno, invece, di impegnare questo terreno (a sostenere la posizione del gruppo consiliare dello scudo crociato sono arrivati il segretario provinciale Boccea e l'onorevole La Morle), mentre una proposta di mediazione presentata dall'assessore Magliocco, DC, è stata subito ritirata.

Arturo Giglio

FOGGIA - Interrogazione del PCI Muore dopo ventiquattr'ore con un proiettile in corpo

Portato in ospedale a Lucera l'intervento venne rinviato

Dal nostro corrispondente

FOGGIA - I consiglieri regionali comunisti Papa, Panico, D'Andrea, Somma e Colaninno hanno inviato una interrogazione all'assessore regionale alla Sanità per far luce su un grave episodio verificatosi all'ospedale di Lucera avvenuto il 26 gennaio scorso. Quel giorno, verso le 18.45, presso il deposito di materiali di costruzioni della ditta Maria Lepore e Figli, venne tentata una rapina con sparatoria in cui rimase seriamente ferito l'impiegato Guido Ardito di 40 anni, sposato con tre figli. Il ferito venne prontamente soccorso e trasportato all'ospedale. E' stato sottoposto poi ai necessari accertamenti ma non si prevedette all'intervento chirurgico, per estrargli il proiettile dal corpo, anzi l'intervento fu rinviato al giorno successivo.

Arturo Giglio

Dal nostro corrispondente

La compagna comunista nell'interrogazione chiedono di conoscere quali sono state le complicazioni sopraggiunte perché il ferito decedeva nelle prime ore del giorno seguente, cioè il 27, senza essere stato sottoposto ad intervento chirurgico. Poiché - conclude l'interrogazione - l'episodio del mancato intervento tempestivo ha destato enorme impressione nella popolazione di Lucera (non è escluso un interessamento al caso da parte della magistratura) i sottoscritti chiedono che l'assessore alla Sanità disponga con immediatezza i necessari accertamenti per verificare se vi siano eventuali responsabilità sopraggiunte perché il ferito decedeva nelle prime ore del giorno seguente, cioè il 27, senza essere stato sottoposto ad intervento chirurgico.

Arturo Giglio

Dal nostro corrispondente

Ma accanto a queste lodevoli disponibilità il direttore dell'azienda si lamenta per la campagna diffamatoria di certa stampa locale e sottile nea che a causa dei frequenti e recenti episodi di violenza - non meglio specificati - contro i dirigenti

Arturo Giglio

Dal nostro corrispondente

«Se c'è qualcosa che non si comprende nella vicenda, è il nervosismo che ha preso non solo qualche esponente democristiano, ma anche qualche organo di stampa. Di quanto scrive «Il Tempo» e poi, riferendosi alla DC, riprendiamo solo questa ammissione: «clientelismo, campanilismo, errori su errori, retorica e cantonerie non mancano nella vita politica regionale». E siccome noi siamo di quelli che vogliono ricordare, insistiamo nel dire che uno dei presupposti per il successo della intesa unitaria è del confronto costruttivo e che siamo ben lieti di accettare le richieste di chiarimento che tutti hanno ritenuto che tutti hanno ritenuto (si tengano presenti, tra l'altro, le dichiarazioni di Falconio al recente incontro sul documento del comitato politico scientifico per la programmazione dei comunisti e che danno un quadro di un corretto rapporto tra le forze politiche, ma agli interessi della nostra regione.

Giuseppe Marci

Nella foto: l'ingresso dell'ACE

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Abruzzo: come s'improvvisa un dibattito sulla politica della CEE

L'AQUILA - Ricondotte alla sostanza politica, le posizioni critiche assunte dal PCI e dal PSI in merito alla iniziativa dell'assessorato alla Agricoltura e del Formez sul tema: «L'Abruzzo e la politica mediterranea della Cee» (iniziativa sbrigativamente adottata senza una adeguata corresponsabilizzazione di tutte le componenti che si riconoscono nella vita politica regionale), significano sostanzialmente che si vuole impedire a taluni settori della DC un arretramento - come sotto lineava il compagno Suardi - rispetto al metodo, finora seguito, delle conferenze regionali che non può non essere rilevato e fermamente denunciato.

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Giuseppe Marci

Advertisement for 'edoardocossu arredamenti SALDI' featuring 'STABILIMENTO ED ESPOSIZIONE STRADA PER FERTILIA - KM 2,500 SASSARI'.